

STING

- Scheda dati di sicurezza (Rev. 3.0 del 31 marzo 2008)

DIRETTIVA 67/548/CEE come modificata per la 29° volta dalla DIRETTIVA 2004/73/CE;
DIRETTIVA 1999/45/CE; DIRETTIVA 98/24/CE; REGOLAMENTO CE 1907/2006

1. Identificazione del Preparato e della Società

1.1. Identificazione del Preparato

Nome Commerciale:

STING

Categoria del prodotto:

Insetticida

Tipo di formulazione:

Insetticida in emulsione concentrata

Tipo di registrazione:

Presidio Medico-Chirurgico

Registrazione Ministero della Sanità:

Registrazione Ministero della Salute n° 19243

1.2. Identificazione della Società

Tecnico competente della redazione della SDS:

Colkim srl a Socio Unico - Via Piemonte 50 - 40064 OZZANO E. (BO)

1.3. Numero telefonico per chiamate urgenti

indirizzo e-mail: info@colkim.it

Aziendale +39 051 798006 (ore d'ufficio)

CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda (MILANO) +39 02 66101029

2. Identificazione dei pericoli

- 2.1. Rischi per la salute** – Il preparato in caso di contatto con gli occhi può provocare irritazioni oculari; in caso di contatto con la pelle può provocare fenomeni di sensibilizzazione, irritazioni e dermatiti persistenti. L'ingestione provoca dolori addominali, nausea ed irritazione dello apparato gastrointestinale.
- 2.2. Rischi per l'ambiente** - Il preparato è altamente tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

Componenti che devono essere elencati ai sensi della direttiva 1999/45/CE

3.1. Principi attivi

| NOME CHIMICO | CONC. | N. CAS | N.EINECS | N. INDEX | Simboli e Frasi di Rischio |
|---|-------|------------|-----------|--------------|------------------------------|
| permetrina 25/75 tecnica (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile | 15% | 52645-53-1 | 258-067-9 | 613-058-00-2 | Xn, N, R 20/22, R43,R 50/53 |
| pralletrina | 2% | 23031-36-9 | 245-387-9 | 607-431-00-9 | T, N, R22, R23, R36; R 50/53 |
| piperonilbutossido | 15% | 51-03-6 | 200-076-7 | | N, R50/53 |

3.2. Coformulanti (comportanti pericolo):

| NOME CHIMICO | CONC. | N. CAS | N.EINECS | N. INDEX | Simboli e Frasi di Rischio |
|---|-------|------------|-----------|----------|----------------------------|
| poliarilfenoloetossilato (tensioattivo) | < 5% | 99734-09-5 | | | R52/53 |
| alchilbenzensolfonato di calcio (tensioattivo) in soluzione | < 5% | | 290-635-1 | | Xi, R38, R41 |

4. Misure di pronto soccorso

- 4.1. Indicazioni generali** - In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato.
- 4.2. Azioni Farmaco-Dinamiche** – Entrambi i principi attivi sono classificati come piretroidi e bloccano la trasmissione nervosa iperstimolando pre e post sinapticamente le terminazioni neuronali. Consultare un centro antiveleni.
- 4.3. Contatto con gli occhi** - Lavare gli occhi con abbondante quantità di acqua per almeno 15 minuti, senza premere, tenendo le palpebre ben aperte (togliere eventuali lenti a contatto). In caso di irritazione e/o dolore persistente, richiedere l'intervento del medico.
- 4.4. Contatto con la pelle** - Rimuovere gli indumenti, comprese le scarpe, contaminati dal preparato. Lavare abbondantemente l'epidermide con acqua e sapone neutro. In caso di irritazione e/o dolore persistente, richiedere l'intervento del medico.
- 4.5. Inalazione** - Trasferire la persona in ambiente aperto e arieggiato e lasciarla riposare tenendola al caldo. Controllare la respirazione dell'infortunato. In caso di difficoltà respiratoria, richiedere l'intervento del medico (rammentare che il vomito può essere inalato con conseguente difficoltà nel respirare).
- 4.6. Ingestione** - Non indurre il vomito. Risciacquare la bocca con acqua (non ingerire). Non indurre mai una persona in stato di incoscienza a bere. Richiedere l'intervento del medico.

5. Misure antincendio

- 5.1. Mezzi di estinzione appropriati** - Polveri chimiche, schiumogeni, acqua nebulizzata, CO₂ (raffreddare con acqua i contenitori esposti al fuoco).
- 5.2. Mezzi di estinzione da non usare per ragioni di sicurezza** - Non impiegare getti d'acqua diretti né estintori idrici.
- 5.3. Eventuali rischi di esposizione derivanti dai prodotti di combustione** - La combustione sviluppa fumi acri, irritanti e nocivi.
- 5.4. Equipaggiamento speciale di protezione per addetti estinzione incendi** - Indossare vestiario protettivo ignifugo e protezioni per le vie respiratorie.
- 5.5. Altre indicazioni** - Evitare che le acque utilizzate per lo spegnimento e/o il contenimento dell'incendio raggiungano il sistema fognario o corsi d'acqua. Nel caso questo accada, avvisare le Autorità competenti.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

- 6.1. **Precauzioni individuali** - Indossare abiti adatti e guanti impermeabili. In ambienti poco ventilati, proteggere adeguatamente le vie respiratorie (maschera con filtro per vapori organici)..
- 6.2. **Precauzioni ambientali** - Evitare che il preparato defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie o sotterranee, nel suolo. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.
- 6.3. **Metodi di pulizia** - Contenere ed assorbire la frazione fuoriuscita con materiali inerti non combustibili (ad esempio sabbia o terra, non usare segatura); Utilizzare utensili a mano che non producono scintille. Raccogliere in contenitori adatti. Smaltire i residui in modo conforme alle disposizioni di legge. Lavare con acqua la zona contaminata, evitandone la dispersione nell'ambiente.
- 6.4. **Altre indicazioni** - In caso di sversamenti in acqua, avvisare le Autorità competenti.

7. Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. **Manipolazione** - Nella manipolazione, adottare le normali cautele di igiene del lavoro per i prodotti chimici. Si veda il successivo punto 8. Evitare il contatto diretto con il preparato. Proteggere gli occhi e la pelle. Evitare di mangiare, bere e fumare.
- 7.2. **Immagazzinamento** - Il preparato va conservato in luogo ventilato e fresco, al riparo dai raggi del sole. Conservare fuori della portata di bambini ed animali domestici. Proteggere dai raggi solari diretti e non esporre a temperature superiori ai 50 °C. Tenere lontano da qualunque fonte di combustione.

8. Controllo dell'esposizione / Protezione individuale

- 8.1. **Precauzioni generali da adottare** - Usare il preparato secondo le indicazioni contenute in questa scheda (in particolare ai punti 7.1 e 6.1). Utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati nei successivi punti 8.3, 8.4, 8.5 e 8.6.
- 8.2. **Limiti di concentrazione negli ambienti di lavoro** - Non ci sono al momento valori limite di esposizione comunitari per i principi attivi presenti nel preparato. E' comunque da segnalare la presenza di valori limite per il piretro sia a livello nazionale (D.Lgs 626/94 allegato VIII-ter con un valore limite per il piretro depurato dai lattoni sensibilizzanti di 1 mg/m³) sia da parte dell'ACGIH (vedi sezione 16) che prevede un TLV-TWA di 5 mg/m³). Se è presumibile un'esposizione professionale al preparato indossare i dispositivi di protezione personale indicati nei successivi punti 8.3, 8.4 e 8.5.
- 8.3. **Protezione respiratoria** - In ambienti poco ventilati nei quali si ritiene possibile la presenza di alte concentrazioni di preparato (diverse da quelle derivanti dall'uso abituale) proteggere adeguatamente le vie respiratorie (maschera con filtro per vapori organici).
- 8.4. **Protezione delle mani** - Usare guanti protettivi impermeabili resistenti ai prodotti chimici (EN 374) in caso di contatto diretto.
- 8.5. **Protezione degli occhi** - Usare occhiali protettivi con protezione laterale in caso di possibile contatto con gli occhi.
- 8.6. **Protezione della pelle**- Usare indumenti adatti.
- 8.7. **Misure specifiche di igiene** - Lavare le mani al termine del lavoro. Non fumare o mangiare durante l' utilizzo. Tenere lontano da generi alimentari e di consumo.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Proprietà chimico-fisiche del preparato

| | | |
|-------------------------------|---|---|
| Aspetto: Liquido | Punto di infiammabilità: > 130 °C | Auto-infiammabilità: ND |
| Colore: giallo pallido | Densità a 20°C: 1,06 g/cm ³ liquido | Solubilità in acqua: non solubile. Emulsionabile |
| pH: 5 | Punto di ebollizione: 215- 218 °C | Liposolubilità: solubile in solventi |

10. Stabilità e reattività

- 10.1. **Condizioni da evitare** - Il preparato in condizioni normali è stabile. Proteggere dai raggi solari diretti e non esporre a temperature superiori ai 50 °C. Tenere lontano da qualunque fonte di combustione. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.
- 10.2. **Sostanze da evitare** - Il preparato è incompatibile con forti agenti ossidanti, acidi e basi forti.
- 10.3. **Prodotti di decomposizione pericolosi** - La decomposizione termica causa la formazione di composti pericolosi.

11. Informazioni tossicologiche

- 11.1. **Inalazione**- Dati non disponibili per il preparato tal quale. Per le piretrine il valore di LC50 sul ratto (inalazione) è > 6,8 mg/l (4 ore di esposizione); per il piperonil butossido il valore di LC50 sul ratto (inalazione) è > 5.9 mg/l.
- 11.2. **Ingestione** - Dolori addominali, mal di testa, nausea, debolezza diffusa. L'aspirazione durante l'ingestione od il vomito, possono causare lesioni polmonari. The WHO Recommended Classification of Pesticides by Hazard (vedi sezione 16) indica per la permetrina pura, un valore di LD50 di 500 mg/Kg. Su questa base, il valore di LD50 del preparato è > 1500 mg/Kg.
- 11.3. **Contatto con la pelle** - Dati non disponibili per il preparato tal quale. Per le piretrine il valore di LD50 sul coniglio (derma) è > 2000 mg/kg; per il piperonil butossido il valore di LD50 sul coniglio (derma) è > 2000 mg/kg. Nessuno dei componenti ha effetti sensibilizzanti.
- 11.4. **Contatto con gli occhi** - Bassa tossicità di piretrine e piperonil butossido (prove tossicologiche su coniglio).
- 11.5. **Dati di tossicità acuta** - Non disponibili per il preparato tal quale.
- 11.6. **Dati di tossicità cronica e cancerogenicità** - Non disponibili per il preparato tal quale. Nessuno dei componenti risulta essere cancerogeno, mutageno o teratogeno.

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il preparato nell'ambiente. Il preparato è altamente tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Il preparato non è idoneo per lo smaltimento in discariche e/o acque di smaltimento pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Recuperare se possibile, oppure avviarlo ad impianti di termodistruzione. Il preparato tal quale deve essere considerato rifiuto speciale pericoloso. La corretta classificazione è un obbligo del produttore del rifiuto. I codici CER consigliati (che possono comunque variare in funzione dell'utilizzo) sono: 07 04 13 (rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose), oppure 16 03 05 (rifiuti organici contenenti sostanze pericolose). I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente e devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. Se contengono dei residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti norme locali e nazionali. Per utilizzo non professionale il contenitore completamente vuoto può essere eliminato con i rifiuti domestici.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto del preparato deve essere fatto nei contenitori originali (imballo interno più imballo esterno) in modo da evitare fuoriuscite, costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e che non siano suscettibili di formare con queste combinazioni nocive o pericolose.

| | | | | | |
|----------------|-----------------|--------------------|----------------------------|--|-----------------------|
| ADR/RID | Classe 9 | N. ONU 3082 | Gr. Imballaggio III | materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida (permetrina, pralletrina, piperonilbutossido) | |
| IMDG | Classe 9 | N. ONU 3082 | Gr. Imballaggio III | materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida (permetrina, pralletrina, piperonilbutossido) | Inquinante marino (P) |
| IATA | Classe 9 | N. ONU 3082 | Gr. Imballaggio III | materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida (permetrina, pralletrina, piperonilbutossido) | |

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Pericolosità del preparato

Classificazione ai sensi del D.Lgs. 65/2003:

IRRITANTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Simboli di pericolosità:

Xi - Croce di S.Andrea, N - Albero spoglio e pesce morto

Indicazioni di pericolo:

Irritante - Pericoloso per l'ambiente

Fraasi R obbligatorie:

- R:** **36** Irritante per gli occhi.
43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
50-53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Fraasi S obbligatorie:

- S:** **2** Conservare fuori dalla portata dei bambini
13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
20/21 Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego
29 Non gettare i residui nelle fognature.
36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti
39 Proteggersi gli occhi/la faccia
45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)
60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza

16. Altre Informazioni

Numero revisione: **3.0** Data di compilazione: **31 marzo 2008**

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle conoscenze attuali e sono fornite in conformità alle prescrizioni delle normative vigenti in materia di etichettatura dei preparati pericolosi, di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ed igiene ambientale. Il preparato non va utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nel paragrafo 1 senza aver ottenuto preventive istruzioni scritte. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Vengono rispettate le indicazioni fornite dalla seguente normativa europea:

- direttiva 67/548/CE (classificazione ed etichettatura sostanze pericolose), così come recepita dal D.Lgs n° 52/1997
- direttiva 99/45/CE (classificazione ed etichettatura preparati pericolosi) così come recepita dal D.Lgs n° 65/2003
- direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici) così come recepita dal D.Lgs 626/94
- regolamento CE 1907/2006 (Allegato II: guida alla compilazione delle schede di dati di sicurezza)

È sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme di igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalle leggi vigenti.

Le informazioni contenute nella presente scheda sono da intendere come descrizione delle caratteristiche del preparato ai fini della sicurezza: non sono da considerarsi garanzia della qualità del preparato stesso.

La presente scheda è stata realizzata in collaborazione con BiOikòs Ambiente srl - con sede a Bologna in via Rivani 99, 40138 (Tel. 051 -5878211)

La presente scheda supera e sostituisce la precedente versione del 30 giugno 2007. Le sezioni che hanno subito modifiche rispetto alla precedente versione sono le seguenti: 3, 8,14,16

Legenda delle fraasi R riportate nella presente scheda (punto 3)

| | |
|--------------|--|
| 20/22 | Nocivo per inalazione e ingestione. |
| 22 | Nocivo per ingestione. |
| 23 | Tossico per inalazione. |
| 36 | Irritante per gli occhi. |
| 38 | Irritante per la pelle. |
| 41 | Rischio di gravi lesioni oculari. |
| 43 | Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. |
| 52-53 | Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico |
| 50-53 | Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico |

Nota 1: Alla sezione 8.2 viene citata l' ACGIH (American Conference of Governmental Industries Hygienists), Associazione degli Igienisti Americani I dati relativi ai valori limiti di soglia (TLV-TWA) sono tratti dal supplemento al Vol. 32, n° 3 del Giornale degli igienisti industriali (AIDII) pubblicato nel luglio 2007 e si riferiscono ai valori ACGIH del 2007.

Nota 2: Per il calcolo della DL50 del preparato si è fatto riferimento alla pubblicazione "The WHO Recommended Classification of Pesticides by Hazard and Guidelines to Classification" ed. 2004, che riporta i dati di tossicità concernenti la DL 50 dei più comuni pesticidi.